

Sped. in abb. postale gr. I:1/70



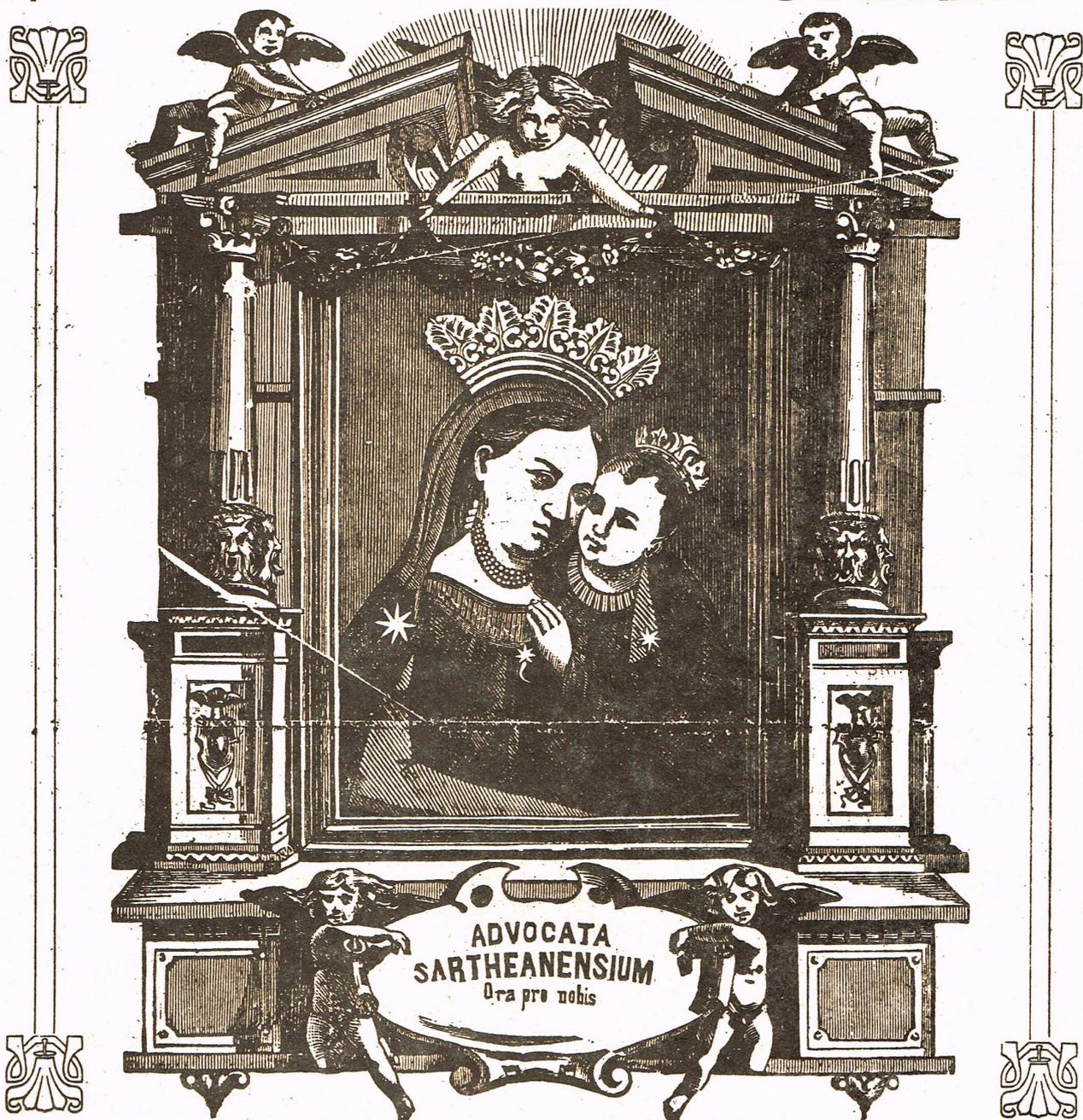
N. 4

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano N.141 - 16.12.69
Redazione: CETONA Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - APRILE 1986

SARTEANO
26 aprile

FESTA PATRONALE



SARTEANO 26 APRILE
FESTA PATRONALE



Maria,
Madre del Buon Consiglio
Patrona di Sarteano,
pregate per noi che ricorriamo a Voi

O Maria, madre santa di Dio,
ci affidiamo alla tua protezione;
nella tribolazione non rigettare le
nostre invocazioni; liberaci sempre
da tutti i pericoli, o Vergine glo-
riosa e benedetta.

(è la più antica preghiera a
Maria: 3° secolo)

Maria del Buon Consiglio
Vi porgo questo canto
E sotto il Vostro manto
Consegno questo cuor.

“Voi siete come un giglio
Di eterna primavera;
Voi siete consigliera
A tutti i peccator.”

Pietosa consigliera
Voi siete ed avvocata,
O vergine beata
Madre di carità.

Voi siete ecc.

Consiglio a questo cuore
Date dunque, o Maria,
Consiglio all'alma mia
Consiglio per pietà.

Voi siete ecc.

Oh vergine potente
Madre del Buon Consiglio
In ogni mio periglio
Vogliatemi aiutar.

INNO ALLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

DI LUFER.

*Luce radiosa, splendor del mondo intero,
Vergine santa Madre del Buon Consiglio,
luce divina, a te ogni pensiero*

candido giglio.

*Tu Immacolata, Tu celestial visione,
Tu mia propizia, o mia fulgida stella,
chino ai tuoi pie' t'ammiro con emozione
sempre più bella!*

*Vibra il mio cuor a limpida bellezza,
offuscato son'io dal tuo bel viso
Tu o Maria, hai pieno di dolcezza
il Tuo sorriso.*

*Umil creatura priva di peccato,
pura, innocente, dal tuo popol amata,
in estasi mi sento a te prostrato
o Tu beata!*

*Dal trono Tuo dolcissima regina
avvolto in celestial, candido velo,
ogni mortal davanti a Te s'inchina
astro del ciel.*

*Brillar ti veggo o faro luminoso,
luce grandiosa sei dell'infinito,
chino al Tuo altar, raccolto e fiducioso
e mai smarrito!*

*Volgi lo sguardo al popol tuo festante,
reca conforto alle umane genti,
e benedicisci con le tue mani sante
tutti i credenti!*

*Dona il tuo aiuto in ogni suo periglio,
a chi nel cuor tiene inciso il Tuo bel volto;
soccorri o Madre mia del Buon Consiglio
chi a Te è rivolto!*

*Nello sconforto, nel travagliato duolo,
ogni mortal t'implora, e a Te favella,
porgi il tuo aiuto, a chi angosciato e solo,
a Te s'appella!*

*Ave o Maria così piena di grazia,
patrona del Tuo popol devoto,
che implora il Tuo bel nome e mai si sazia
d'aver invocato!*

*Veglia su noi bellissima signora,
sulla Tua gente che festosa acclama,
e pi en di giubilo ti onora e implora,
e tanto t'ama*

*Vivi o Sarteano insieme al Sacro Volto
proteggi la tua immagine affidata
e a te la sguardo suo sarà rivolto
mia terra amata!*

MONTEPIESI 2

DALLA STAMPA DI 55 ANNI FA

La Madonna del Buon Consiglio
(GENNI STORICI)

Non si hanno documenti scritti per precisare l'epoca in cui ebbe principio in SARTEANO la devozione verso la Madonna del Buon Consiglio, ma si ha tutta la ragione di credere che quella venerazione incominciò all'inizio del 1600, confermandoci in questa convinzione il suo dipinto in tela che ci fa risalire a quell'epoca e l'urna nella quale si venerava prima che si costruisse la Cappella, e che tuttora si conserva nella Chiesa Collegiata di S. Lorenzo.

Costruzione della Cappella

L'anno 1855 fu tristissimo per Sarteano, poichè nei mesi di Agosto e Settembre vi inferiva in modo spaventevole il terribile morbo, del colera che vi fece numerose vittime. Da qualche superstite di quell'epoca si sentono tuttora raccontare raccapriccianti episodi. Ora era un'intera famiglia che in poche ore veniva completamente distrutta senza che uno dei suoi componenti, fra gli strazi del fiero morbo, potesse porgere sollievo all'altro che si contorceva in mezzo agli spasimi della più straziante agonia. Ora era un padre di famiglia che, dopo avere tranquillamente diviso la modesta cena in compagnia dei suoi cari, si recava a riposarsi, e all'improvviso veniva colpito da dolori spasmodici che in breve lo riducevano cadavere in quel medesimo letto sul quale si era poco prima coricato, sperando di trovare nel sonno l'oblio di tante scene strazianti, cui aveva dovuto assistere durante la giornata.

Vi fu anche una famiglia di cui faceva parte un giovane levita che otto giorni dopo doveva esser consacrato sacerdote, e quindi, tra la gioia dei suoi cari celebrare la sua prima Messa. Si era trascorso il tempo della cena, parlando e discutendo sui preparativi e sulla festa da farsi per la solenne e desiderata circostanza, quando il padre cadde improvvisamente al suolo, e dopo brevi sconvolgimenti e grida pietose, rimase cadavere.

Già il piccolo cimitero, improvvisato per la luttuosa circostanza, si era riempito di cadaveri, e il lazzeretto rigurgitava di colerosi che a due o a tre al giorno passavano al cimitero, quando il popolo terrorizzato vedendo che il terribile morbo, anzichè tendere a cessare, inferiva con veemenza di giorno in giorno maggiore, pensò di rivolgersi con solenne

voto alla sua Madonna del Buon Consiglio, la cui Immagine stava esposta nel suo altare, giorno e notte ferrovosamente supplicata; e il voto fu che, se presto fosse cessato il flagello, esso avrebbe considerato il fatto come una grazia concessagli da Dio per intercessione di Maria SS., e in segno di grato animo avrebbe quanto prima eretto nella Insigne Collegiata di S. Lorenzo una Cappella per riporvi la veneratissima Immagine.

Sembra che la Madre del Buon Consiglio accogliesse pietosa il voto e le suppliche dei suoi buoni figlioli di Sarteano, giacchè — sono sempre i superstiti che parlano — il colera cessò quasi per incanto, e i buoni Sarteanesi non tardarono a sciogliere piamente il loro voto.

Come risulta da documenti esistenti nell'archivio Capitolare della Insigne Collegiata di S. Lorenzo, s'apertosi immediatamente sottoscrizioni in denaro, cui aderì con vero slancio di fede ogni ceto di cittadini, quali con denaro e quali con mano d'opera, talchè — così narrano i superstiti — uomini e donne, vecchi e giovani e perfino bambini e bambine furono visti togliersi sulle spalle pietre e sassi e portarli dalla lontana campagna nel luogo ove doveva sorgere la Cappella che nel 1865 vediamo già costruita e aperta al culto.

Quanti prodigi sa operare la fede e la divozione alla Vergine Benedetta e Madre di Dio! Ma in seguito doveva verificarsi un altro prodigio non meno grande del primo.

La Cappella restaurata

La Cappella della Madonna del Buon Consiglio, dopo quella del SS. Sacramento, è stata sempre il centro della divozione del popolo di Sarteano, sempre e ora. Per chiedere a Dio, per intercessione della Vergine, ogni sorta di grazie, guarigione degl' infermi, conforto e aiuto nella tribolazione e nelle sventure e salvezza nei pericoli. Chi scrive si rammenta bene quanti gemiti ha sentito la devota Cappellina, e di quante ciglia ha rasciugato le lacrime specialmente negli anni tristissimi

della guerra mondiale.

Erano padri, erano madri, erano spose e sorelle che là accorrevano per chiedere alla Madre di tutti la salvezza dei loro cari, esposti a tanti pericoli, e ognuno di questi pietosi portava il suo cero da accendersi davanti al tabernacolo della Vergine.

Tanto deve essere stato il numero delle candele che in quell'epoca, e avanti e dopo, vi si sono fatte ardere che il loro fumo, non trovando da dove uscire, si era talmente attaccato alle pareti e alla volta della Cappella da renderla tutta annerita.

In vista di ciò l'Arciprete D. Sestilio Barni, la prima sera del Triduo in preparazione alla festa della Madonna, 23 Aprile 1928, con un suo discorso tenuto al popolo disse che, siccome alle spese della festa avrebbero pensato del tutto la Sig.ra Matilde Bologna Ved. Bernardini in memoria del suo marito Sig. Giovanni, che in vita aveva tanto zelato il culto della Madonna del Buon Consiglio, le elemosine che si sarebbero raccolte durante il Triduo e il giorno della Festa avrebbero dovuto servire come un piccolo fondo per ridare alla Cappella il primitivo colore quasi tutto nascosto dal fumo, e pregò i fedeli a voler concorrere al suddetto lavoro con delle piccole offerte che ciascuno avrebbe dovuto portare spontaneamente a Lui. L'appello del Parroco fu accolto da tutti con vero entusiasmo; le offerte più o meno generose, ma tutte spontanee, incominciarono ben tosto ad affluire tanto che il 2 Febbraio dell'anno successivo 1929 il Parroco stesso, credendo che si fosse già raggiunta la somma necessaria per la progettata ricoloritura, chiamò a sé i maggiori offerenti per formare con essi un Comitato, col quale dividere ogni responsabilità.

Il Comitato

fu composto nel modo seguente:

ARCIPRETE D. SESTILIO BARNI, Presidente — BERTINI CAV. ALBERTO, Vice Presidente — RASPINI AVV. PIETRO, RINALDI AVV. VINCENZO, PETRAZZINI SIG. ULPIO, COSTANZI SIG. FEDERIGO, BELARDI SIG. GIUSEPPE, PECCATORI SIG.

ALDO, MORGANTINI SIG. COSTANZO PIETRO, ÇANESTRELLI SIG. UMBERTO, LABARDI CAN. D. QUINTILIO, BIANCHINI SIG. LUIGI, DEL BUONO SIG. FORTUNATO, Consiglieri — MARCHI SIG. GIULIO, Cassiere — BETTI CAN. D. GIUSEPPE, Segretario.

Venutosi alla discussione sul da farsi, fu parere di tutti i presenti che, dal momento che ci s'era accinti all'impresa, si dovesse far di tutto affinché i progettati restauri riuscissero degni di un paese civile e importante quale è Sarteano, e fossero un attestato duraturo e parlante della devozione filiale che il popolo Sarteanese nutrice da secoli verso la Madonna del Buon Consiglio.

Sembra che questa buona volontà fosse stata ispirata in quel momento da Maria SS., giacchè, mentre i restauri del primitivo progetto avrebbero richiesto soltanto la spesa di qualche migliaio di lire, oggi la Cappella si riapre al culto con restauri e decorazioni per una spesa di oltre quattordici mila lire.

Di ciò sia data gloria a Dio e alla Beatissima Vergine, oggi nostra Celeste Patrona, e lode agli uomini di buona volontà componenti il Comitato, fra i quali meritano speciale encomio i Sigg. Ulpio Petrazzini, Federigo Costanzi e Fortunato Del Buono, Sarteanesi residenti in Genova. Lode ancora e plauso alle pie donne Sarteanesi le quali, con slancio edificante di fede, hanno offerto oggetti d'oro per formare le ricche corone che oggi stesso andranno a ornare la fronte della Madonna e del Celeste Bambino, e finalmente lode a quelle pie donne le quali, ad iniziativa delle Sigg.re Enrichetta Belardi e Carlotta Bogni, hanno voluto che una artistica lampada votiva arda in perpetuo, giorno e notte, davanti al tabernacolo della Vergine Benedetta.

Ave Maria!

Montepulciano, 9 Agosto 1931 - IX

< L' Araldo Poliziano >

RIFLESSIONI

Tutte le celebrazioni della Settimana Santa e di Pasqua hanno visto grande concorso di popolo. La gente si è resa conto che la civiltà cosiddetta del benessere, con l'auto, la TV ecc., non può soddisfare le più profonde esigenze dell'uomo. Soltanto Cristo

può rispondere ai nostri "perché", e soltanto seguendolo nella sua Passione e Morte e confidando nella sua Resurrezione l'uomo può trovare l'appagamento delle sue inquietudini in questo terrestre breve pellegrinaggio.

SARTEANO :

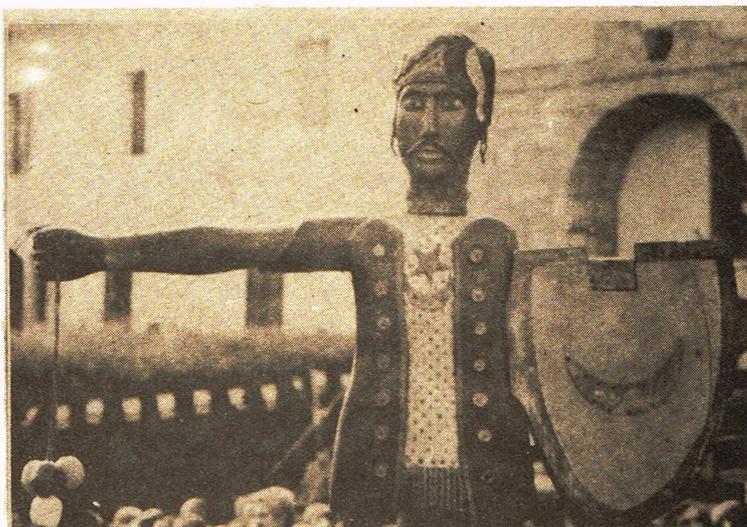
A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

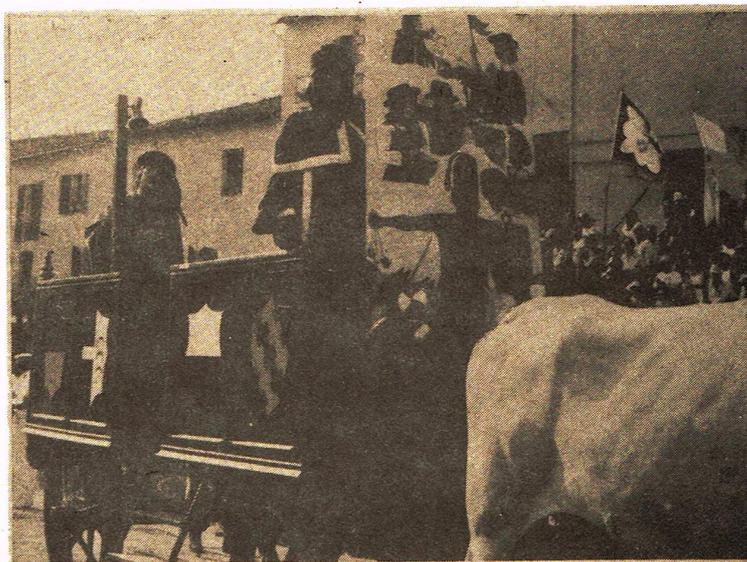
Montepiesi- 4-

Abbiamo parlato delle invasioni barbariche succedutesi nel nostro territorio e abbiamo visto come la più consistente, anche per le tracce di insediamenti e sepolture lasciate fu da noi quella dei Longobardi che si stabilirono in modo duraturo fino a fondersi con la popolazione locale, tanto che è vero che i loro usi e costumi non furono del tutto cancellati neppure dai Franchi che si sostituirono ad essi e dei quali parleremo tra breve perché furono quelli che riuscirono ad arginare le invasioni delle orde saracene. I Saraceni meritano un discorso a parte fra i popoli che invasero per secoli le nostre zone, per l'influenza che hanno avuto sulla tradizione folkloristica di Sarteano, anche contemporanea. I Saraceni (in antico chiamati Saracini, nome che il popolo seguì ad usare fin quasi ai nostri giorni) erano una popolazione di cui le prime notizie ci dicono che era stanziata nella parte meridionale della penisola del Sinai. Il nome fu poi esteso all'intera stirpe degli Arabi nomadi e in genere i musulmani, specialmente quelli sulle coste mediterranee e particolarmente quelli della Sicilia e quelli stanziati alle foci del Garigliano. Le loro razzie, particolarmente temute nel sud dell'Italia, ben presto si estesero fino alle nostre zone. I Saraceni portavano via tutto quello che aveva un certo valore, e anche persone da portare schiave in Africa. Arrivarono persino a saccheggiare la Basilica di San Pietro a Roma, e la città di Assisi. Fu allora che i nostri avi sentirono la necessità di proteggersi con mura possenti e con fossati e la popolazione delle campagne la sera, all'imbrunire, si rifugiava entro le mura. Le porte venivano sbarrate e i ponti levatoi alzati. Il terrore di quei giorni rimase a lungo, e i nonni seguirono per generazioni a raccontare ai nipoti le atrocità dei Saraceni. Nacque così il desiderio di vendicarsi e il miglior modo fu quello di inventare Giostre e Tornei in cui i Saraceni, rappresentati da bratti e da rozze statue, subivano gli assalti dei popolani. La nostra Giostra del Saracino ebbe così la sua origine.

(continua)



- Il «fantoccio» del Saracino.



Edizione della Giostra del Saracino nel 1982: il palio e il carroccio

Si precisa che nel 1983 il povero Luigi Favi avrebbe dato molto volentieri le sue bestie vacche per tirare il Carroccio nella Giostra del Saracino, ma, dato l'avanzato stato di gravidanza delle stesse, chi rimediò fu Favi Gustavo. Negli anni 1984 e 1985 il problema è stato risolto per la generosa disponibilità dei fratelli Carlo e Giuseppe Parricchi.

note storiche sul servizio postale a Sarteano



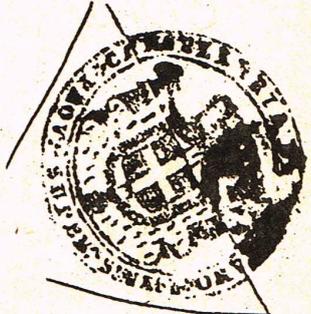
Nel ripercorrere con buste e timbri la storia postale del nostro Comune, vediamo questa volta altri due documenti dopo che a Sarteano (1846) fu costruito l'ufficio postale: il primo è del 1848 (7 maggio) e consiste in una lettera spedita da Sarteano, via Radicofani, al gonfaloniere (cioè sindaco) di Cinigiano. Reca il timbro della Cancelleria di Sarteano, Provincia Superiore Senese, con al centro lo stemma granducale. La tassa di spedizione è ridotta della metà, cioè "CRAZIE UNA" (una crazia valeva cinque quattrini) per motivi di arruolamento militare cioè coscrizione. Il secondo è del periodo in cui la Toscana è da poco tempo entrata a far parte del Regno d'Italia infatti è datato 7 dicembre 1861 e spedito da Montepulciano a Sarteano e poi ad Arcidosso. Il timbro ha la stessa dicitura del precedente, ma al centro è stato sostituito lo stemma del Regno Savoia a quello granducale.



1848
PRIMO
DOCUMENTO

Handwritten text and signatures, including 'Cinigiano' and 'M. J. ...'

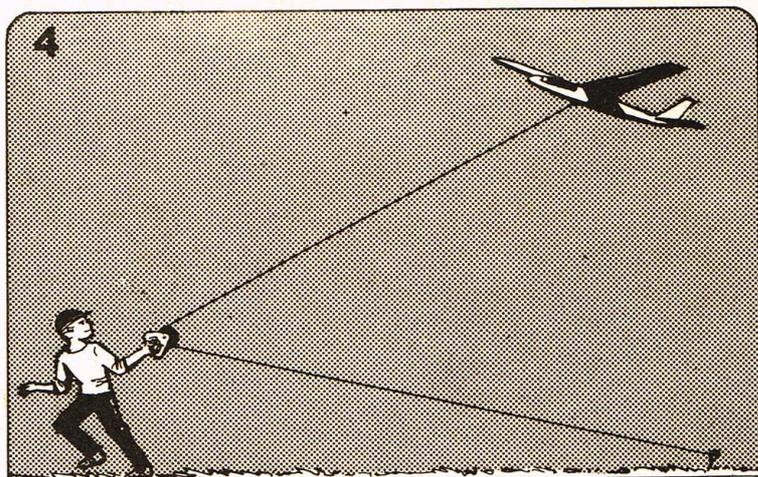
1861 - SECONDO DOCUMENTO



Handwritten letter text: 'M. Comm. Sig. Sig. ... Al Sig. Cancelliere Ministro ... Arcidosso.'



L'uomo, fin da quando ha potuto ragionare, ha sempre avuto il desiderio di volare come gli uccelli. Volare é stato anche il sogno del piú grande scienziato mai esistito. Leonardo da Vinci, infatti, é stato tormentato per tutta la sua esistenza da questo problema, tanto che ha scritto " il codice sul volo degli uccelli" ed ha inventato la elica e il paracadute. Studiando gli uccelli egli costruì anche varie apparecchiature e macchine che, tramite l'unica energia a sua disposizione (la forza dei muscoli), avrebbero dovuto prendere il volo. Purtroppo quelle macchine non volarono mai a causa della scarsa forza dell'uomo, per cui il suo sogno non poté realizzarsi. Ha lasciato comunque un patrimonio di scoperte avanzatissime per i suoi tempi tanto che solo 400 anni dopo si scoprì a cosa potevano servire.

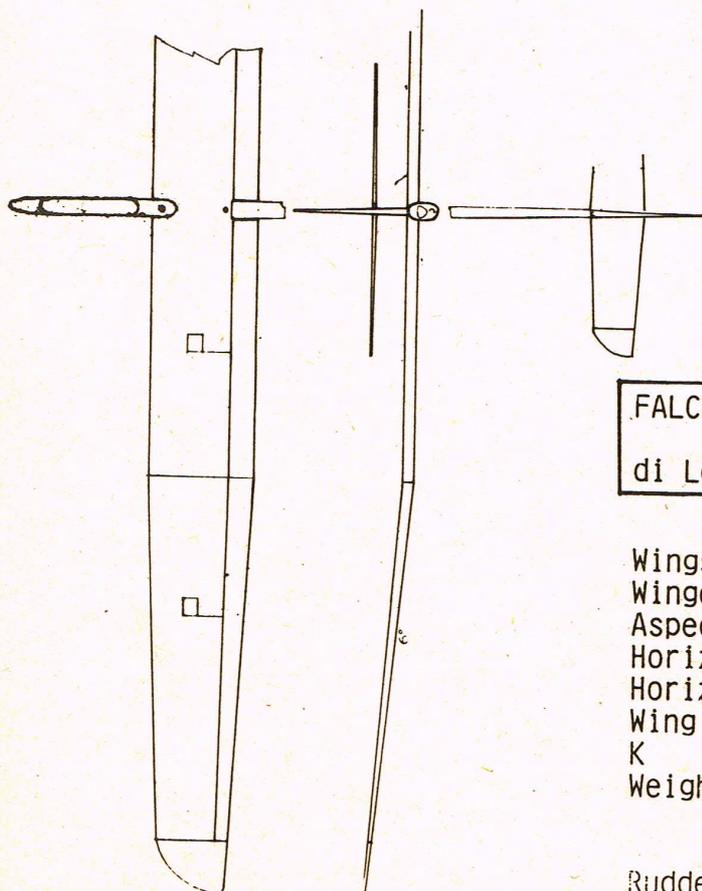
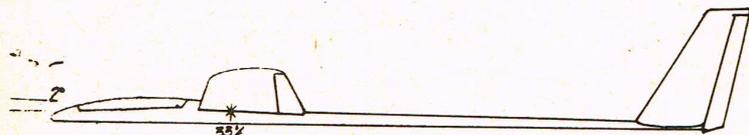


sopra: Uno dei sistemi di traino a mano.

Quando l'aliante raggiunge la verticale del trainatore si sgancia automaticamente.

AEROMODELLISMO

di MARCO LORENZONI



Egli fu pertanto il padre del volo e quindi dell'aereomodellismo e fa sinceramente piacere agli aeromodellisti sentirsi figli di un tale padre.

Comunque, a parte Leonardo, é ragionevole pensare che gli aeromodelli siano nati prima degli aroplani, poiché costruire un aeromodello é meno costoso, meno impegnativo e soprattutto piú sicuro che costruire un aereo. Agli inizi gli aeromodelli erano costruiti con materiali di fortuna, inadatti e pesanti. Per lo piú erano mossi da una matassa di fili di elastico collegati ad

FALCO 23 F3b
di Lorenzoni Fosco e Marco

Wingspan	3200
Wingarea	66,80
Aspect ratio	14,70
Horizontal Stab Area	6,72
Horizontal Airfoil	Naca 0006
Wing Airfoil	RG 15
K	0,44
Weight	min. 2450
	max. 3450

Rudder, Stab, Airbrak, Aileron, Variable airfoil

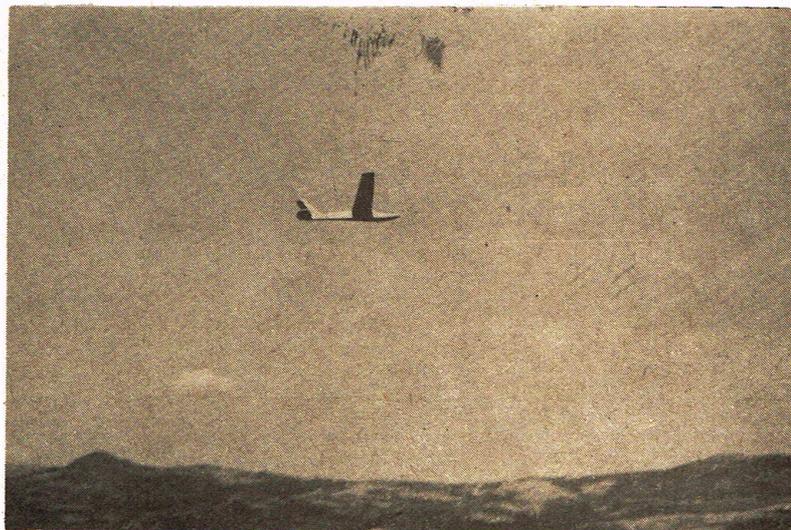
Nelle foto:

a lato - Volo di campionato europeo in Belgio, 1982 - l' Italia è prima a squadre.

Sotto: Volo di allenamento in pendio



Foto M e F. Lorenzoni



un'elica o erano più semplicemente degli alianti che una volta trainati, secondo il noto principio sul quale si fonda il volo dell'aquilone, venivano sganciati ad altezze dell'ordine di 50 - 100 metri, dalle quali discendevano planando dolcemente. Solo nel dopoguerra furono costruiti i primi motori a scoppio che consentirono l'utilizzo di una forma di energia più avanzata. A quel punto gli aeromodelli cominciarono ad avere forme più simili a quelle degli aeroplani. Siccome la competizione è la molla per far progredire lo sviluppo tecnico di qualunque attività, furono organizzate le prime gare dividendo gli aeromodelli in categorie a seconda del tipo di volo (a motore, a elastico, a vela)

per il quale erano nati.

L'applicazione delle varie tecniche moderne agli aeromodelli ha portato a sviluppi sempre più avanzati ed attorno al 1960 cominciarono ad essere installati sugli aeromodelli gli apparati di radiocomando.

Questo fu un grosso passo in avanti perché unì il modello all'aeromodellista dando a quest'ultimo la possibilità di pilotare sempre più sicuro la sua creatura.

Oggi disponiamo di radiocomandi con inserti "softwares" in grado di fornire oltre 50.000 regolazioni. (continua)

A lato: Marco e Fosco Lorenzoni a Bologna. - Gara di campionato italiano di alcuni anni fa.





DOMENICA II MAGGIO, FESTA DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE.

CONSEGNA DELLA PAROLA DEL SIGNORE.

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA CRESIMA.

Nella chiesa di san Francesco, ore 17,30, il Vescovo consegnerà ai ragazzi della quinta classe della scuola di catechismo il libro della "PAROLA DEL SIGNORE" (i vangeli, gli atti e lettere degli apostoli, l'apocalisse).

Hanno ricevuto a suo tempo il sacramento dell'eucarestia come alimento e condizione di crescita cristiana: "IO SONO IL PANE CHE DA LA VITA" giovanni 6.35; riceveranno dal Vescovo la Parola di Gesù, altrettanto necessaria per la nostra vita:

"LE PAROLE CHE VI HO DETTO DANNO LA VITA" e

"TU SOLO, SIGNORE, HAI PAROLE CHE DANNO LA VITA ETERNA" giovanni 6.63 e 68

Non si cammina sicuri, anche se ben riforniti, senza una guida sicura. La nostra guida, il maestro, è Cristo; non conoscere la sua parola significa non conoscere LUI!

NELLA STESSA CELEBRAZIONE i ragazzi del sesto anno che sono stati ammessi chiederanno al Vescovo di essere ammessi alla celebrazione del sacramento della Cresima e si dichiareranno disposti alla necessaria preparazione.

Nella scuola di catechismo hanno avuto la possibilità di capire un pò meglio la Cresima; hanno scelto di celebrarla e di prepararla; chiederanno al Vescovo e alla comunità di essere ammessi a celebrarla e di essere aiutati a prepararla e, una volta celebrata, a corrisponderla. Sarà la risposta di tutta la loro vita.

DOMENICA 25 MAGGIO

ORE 9.30 - Prime Comunioni

ORE 17,30 - Cresime

PREPAREREMO LE DUE CELEBRAZIONI SABATO 24 ALLE ORE 21 NELLA CHIESA DI SAN LORENZO CON LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE DEI COMUNICANDI, DEI CRESIMANDI E DELLE LORO FAMIGLIE.

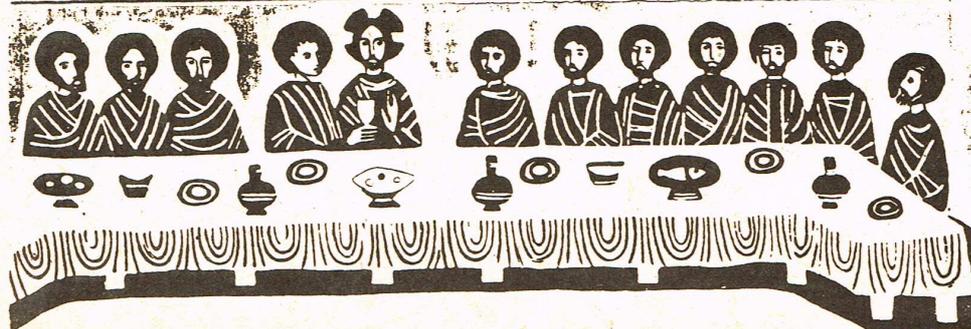


1 - MI SARETE TESTIMONI.

Il Vangelo di Luca si conclude con queste espressioni: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati cominciando da Gerusalemme. Di questo voi sarete testimoni. (Lc. 24,46-48)

Gli Atti degli Apostoli iniziano il racconto della storia della Chiesa con le seguenti parole rivolte agli Apostoli: «Avrete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria e fino agli estremi confini della terra...» (Atti 1,8)

È significativo che il Vangelo, la storia di Cristo, si concluda, e gli Atti degli Apostoli, la storia della Chiesa, si apra, con questa precisa dichiarazione: sarete miei testimoni. La realtà della testimonianza è quindi essenziale per i discepoli di Cristo.



allelujja*

VECCHIE MEMORIE

Nel 1946 sorse in Italia l'ENAL che sostituì l'ex Dopolavoro Ente statale e che ereditò da questo sedi e cose. A Sarteano venne subito fondato il Circolo, ma delle cose del Dopolavoro ci trovò poco dato che negli ultimi giorni della ritirata tedesca la sede venne prima occupata dai soldati tedeschi, poi da quelli alleati.

Il primo Consiglio del Circolo fu composto da Toma Torquato presidente, Giani Enzo segretario, Pilardi Carlo cassiere, Tistarelli Averino, Luciali Remo, Sarteanesi Ottavio, Favetti Alfredo, Rosini Archede, Spiganti Mario, Perugini Giorgio consiglieri.

Il programma dell'ENAL era basato sulla ricreazione, assistenza, cultura e sport.

Benché i momenti fossero difficili causa la guerra, furono dati sussidi ai soci malati da tutti gli altri soci, e per le feste di Natale regali con panforti e bottiglie. Per lo sport era praticato il gioco delle bocce. Al Teatro furono fatte varie commedie dirette da Gualtierio Sbardelli. Furono fatte gite sociali, stabiliti traguardi a premio per le corse ciclistiche e dati contributi per il calcio.

Nel 1947 il Circolo ripristinò la Giostra del Saracino affrontando le prime spese per costumi, legnami ecc... Del primo Comitato Centrale fecero parte il comm. Domenico Bandini presidente, Giani Enzo segretario, Bertini Inigo (che poi fu presidente), il dottor Guidone Bargagli, Lorenzini Lorenzo, Faleri Dino, Bacherini Gaetano, Pannocchia Aldo, Mangoni Carlo, Rosini Archede, Spiganti Mario consiglieri. Ogni anno veniva organizzata la Festa del Socio con ricco pranzo e venivano dati attestati e regali ai soci più anziani; c'erano poi balli e canti popolari. La partecipazione era numerosa, con soci, familiari e simpatizzanti.

Durante gli anni in cui il primo consiglio amministrò il Circolo, esso fu riconosciuto dalla Direzione provinciale dell'ENAL come il migliore della provincia e per l'alto numero dei soci (700) e per la buona amministrazione.

Dopo, altri Consigli furono attivi e altri difettarono, ma presto furono sostituiti con altri. Meritano un elogio gli ultimi due con alla presidenza Enzo Rappuoli e Giulio

Aggravi e con i consiglieri Crociani Alessandro, Fabbrizzi Ferruccio, Casarini Girolamo, Pansolli Carlo, Severini Azzolino, Cappelli Giorgio, Cioncoloni Giovanni, Chichi Chiarino, Frosoni Enzo, Cappelli Giorgio, Crociani Giorgio, Giani Enzo, Perugini Giorgio, Morgantini Amarino.

A questi va il riconoscimento di aver riattuato il programma dell'ENAL organizzando numerose gite in Italia e all'estero e di nuovo la Prima Sagra della castagna che seguì negli anni successivi con larga partecipazione di soci e simpatizzanti.

Ma dopo 32 anni di vita, nel 1978, come altri Enti venne sciolto. Questo fu un errore. E il Circolo di Sarteano divenne Circolo Autonomo Lavoratori.

f.to MARIO SPIGANTI



Mario Spiganti era una delle persone più conosciute di Sarteano, amico di tutti. Montepiesi si unisce al dolore dei familiari e dei lettori, e assicura che ancora per molto tempo il suo nome sarà letto su questo mensile, perchè molti sono ancora gli articoli che Mario, con la sua ottima memoria e la sua buona conoscenza dei fatti, ci aveva mandato negli ultimissimi tempi, e che ancora non sono stati pubblicati.

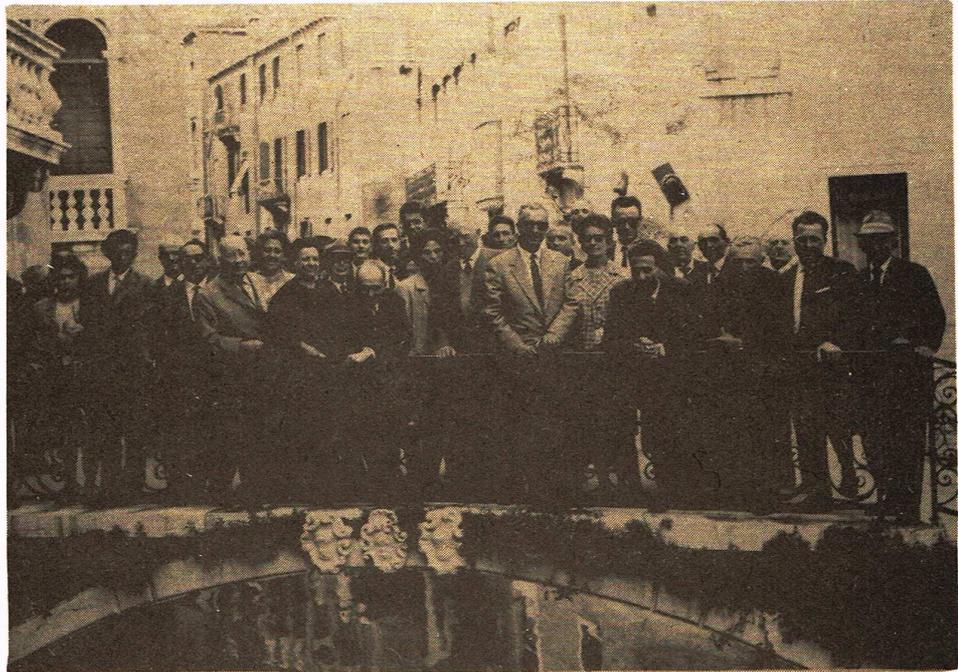


Mario Spiganti era la più preziosa fonte d'informazione per la redazione di Montepiesi, sui fatti di Sarteano dagli anni venti in poi. Dopo la morte di Corinto Perugini (i vecchi lettori ricorderanno i numerosi articoli intitolati "Corinto racconta"), la scomparsa repentina di Mario Spiganti lascia dunque un grande vuoto, forse incollabile per quanto riguarda i vecchi ricordi.



La gravità dell'improvvisa scomparsa di Mario Spiganti è, per quanto riguarda i "ricordi" di Montepiesi, paragonabile a quella del caro amico Agostino Egiziani.

foto concessa da MARIO SPIGANTI



GITA DEL CIRCOLO ENAL A VENEZIA NEL 1965

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Anselmi ringrazia attraverso Montepiesi, anche per espressa volontà dell'Estinto, il Prof. Barile e tutto il personale medico e paramedico del CTO di Firenze e il personale medico e paramedico del 5° piano dell'ospedale di Sarteano, nonché il dott. Carmine Mellone, per l'assistenza prestata al suo caro ALVARO nel mese di degenza a Firenze e nei tre giorni di degenza a Sarteano, nell'inesorabile ultima sua malattia. Ringrazia anche tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.

La Famiglia Fè ringrazia il personale dell'ex ONPI e i medici e paramedici dell'Ospedale di Sarteano, per la premurosa assistenza prestata alla sua cara LINA MANNELLI ved. FE' durante il ricovero e la degenza, e durante la ultima malattia.

PRECISAZIONE

A proposito dei contributi elargiti dal Monte dei Paschi a vari Enti di Sarteano, si precisa che alcuni di questi contributi sono dovuti all'interessamento di Alberto Brandani di Siena.

RETTIFICA

Rettificando la precedente notizia, sembra che non ci siano a Sarteano i presupposti per la nascita di una terza scuola materna, sia pure aperta soltanto nei mesi estivi quando molti genitori svolgono il consueto lavoro stagionale a Sarteano o a Chianciano.

HANNO COLLABORATO

Severini Adino, fam.Ceci, Frittella Don Roberto che ringraziamo per la generosità, Morgantini Armando, la moglie Aquilina nel terzo anniversario della morte del marito Guido Alberti, Grifoni Daniele, Beltrami Paola, Rimoldi Matteo, Almasio Carlo, Morgantini Mario e Concetta in m. di Zaira e Marziale, fam. Tramontano Guerritore in m. del carissimo Pietro, fam. Cristiani, Berti Fabio, Bernardini Luciano, Costantini Impero, Pippi Gisberto e Primetta, Aggravi Mario e Bonella, Favi Luciano, N.N. in m. di Nera Rinaldi nel 31° anno della scomparsa, Cesaretti Pietro, Garosi Ottavio, Toccabelli Giuliana, Peccatori Piero e Lucia, fam. Scarpelli, DEL Ticco Giuseppa e Cioncoloni Bruno, Monachini Don Francesco,

Parricchi Carrara Bruna, Nasorri Ottorino, Romagnoli Artemio, Mosci Leonello, Cioncoloni Domenico, Pansolli Lamberto, Pansolli Elena e Marco, Margheri Silvio, Favi Fabio, Mancini Assuero, Sarteanetti Eros, Morelli Ilva, Dragoni Clara in Perale, Pilardi Carlo e Clementina, Pansolli Ugo in m. dello zio Paolo e di Carlotta Aggravi, Favetti Ottavio, Fabrizi Vittorio, N. N. in m. di Evaristo Rappuoli, Funaldi Orlanda, De Maffutiis Diana e Gerardo ricordano il caro nonno Quiro nel 3° anniversario della sua scomparsa, Massini Nunzia, Morettoni Agostino, Ciolfi Fernando, Governi Innocente Vincenzo e Tistarelli Ottavia, Belloni Fernando, Gonnelli Orazio, Col. Foschi Umberto e signora, N.N. in m. dei suoi defunti, Ragnini Giovanni, Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino, Romagnoli Urbino, Belfiore Maria in m. dei suoi defunti, fam. Angelotti, Fè Ottavio, Governi Velio, Becarelli Franco e Anna, Semplicini Mario in m. di Mario Spiganti, Perugini Elio, Nocchi Faliero e Corrado, Tistarelli Giacomo, fam. Zannetti che ringraziamo per la generosità, Rotta Lodovico e Rina, Maccari Norma, Fastelli Lina, Fatighenti Spartaco di Roma, Rosati Agostino, Rappuoli Alvaro, Cioli Assuero, Giubilei Palma e Domenico, Del Buono Piera, fam. Parricchi Silvio, Morgantini Rina in m. del babbo e della sorella, Marietti Zelinda, Anna Paolo e Viviana in m. di Piero Augusto Colombo, Zazzeri Orlanda, N. N., Tistarelli Franco e Margherita, Pifferi Rita, Boccacelli Luigi, Nocchi Carlo e Piero, Renata e Elena in m. di Tistarelli Luigi, Romagnoli Romano, Parrini Maria, Placidi Mauro, Parrini Nella, Cioncoloni Sabina.



da:
LA NAZIONE

Sarteano alla Bit di Milano

*La presenza d'immagine anche delle realtà minori dei flussi turistici della provincia di Siena è stata finalmente concretizzata.
Alla Bit di Milano (borsa in-*

PRECISAZIONE

Dopo il B.I.T. abbiamo avuto il 4° congresso dell'Assoturismo a Venezia. Dove sono emersi dati interessanti, il nostro turismo ha un fatturato di 60 mila miliardi il doppio della fabbrica delle quattroruote, eppure a livello governativo siamo ancora trattati come il parente povero dell'economia. Nessun settore economico è bistrattato come il nostro, lo stato adotta la politica dello "spremi limoni" nei confronti degli operatori turistico - alberghiero, vedi legge Equo Canone, la Tasco, la legge Quadro sul turismo A.P.T.

ternazionale del turismo) quest'anno — oltre alla consueta presenza di Chianciano Terme — l'Assoturismo ha voluto puntare sulle zone meno conosciute, ma non per questo meno valide, sia dal punto turistico che da quello termale, della Valdichiana. Fermo restando Chianciano quale punto di riferimento della zona se ne è voluto integrare il panorama turistico termale con l'offerta delle terme alternative e complementari di S. Casciano Bagni e le piscine ed il turismo all'aria aperta di Sarteano che sono piccole oasi incontaminate e da valorizzare

per un'offerta turistica più completa.

Operatori del settore e semplici visitatori hanno potuto ritirare il materiale relativo e queste due stazioni turistiche contenente informazioni dettagliate sulle strutture pubbliche e private, sulle ricettività alberghiera e sul campeggio di Sarteano.

La richiesta di un'azienda di promozione turistica da assegnare a Chianciano è stata inserita nel dibattito del 4° congresso dell'Assoturismo tenutosi a Venezia. [F.M.]

Nel dibattito è stato inserito "che l'Assoturismo della Regione Toscana proponga con forza, che a Chianciano Terme venga assegnato una propria A.P.T." cosa che potrebbe essere molto dubbia.

Tutti gli oratori, rappresentanti di vari partiti ed esponenti di Organi Statali, parlando ad una platea attenta, con le lacrime di cocodrillo hanno rischiato il diluvio, nella speranza che nessuno anneghi in questa marea.

NAZARENO BURANI

Presidente dell'Assoturismo Provinciale

SCUOLE DI ROMA AL SARACINO

Il mese di Marzo — e così sarà anche in Aprile — ha visto un'ondata di freschezza a Sarteano.

150 ragazzini delle Scuole Elementari, in base all'iniziativa presa dal sig. Nazareno Burani (della quale abbiamo parlato nel numero precedente) hanno invaso con i loro insegnanti Sarteano per "studiare" il Saracino.

Chi mai avrebbe immaginato, nell'Ottobre dell'81, quando cioè si cominciò a pensare seriamente alla ripresa della Giostra, che meno di cinque anni dopo questa sarebbe stata oggetto di studio?

Ebbene, questi ragazzi hanno fatto le cose seriamente, così come seria è stata la risposta delle Contrade che sono state "durementemente" impegnate dai ragazzi.

E' stato senza dubbio un reciproco arricchimento che va ben aldilà degli interessi economici e turistici e apre prospettive culturali nuove a Sarteano, che ha fatto veramente una grande impressione agli scolari romani e ai loro insegnanti, nonché ai numerosi genitori che hanno voluto venire a vedere dove erano i campi-scuola dei loro ragazzi.

Nella serata conclusiva del terzo gruppo una sorpresa è stata preparata per il Sindaco e per i massimi esponenti della Giostra: un gruppo di ragazzi ha presentato il corteo storico, con vestiti di carta riproducenti ottimamente i costumi delle Contrade. Non è mancato il banditore con baffi e barba che ha

letto un simpatico "Bando" scritto di suo pugno. Particolare colpo ha fatto il Saraceno, impersonato da un ragazzo "col fisico di ruolo" tutto preso dalla sua parte, che è restato a lungo immobile al centro dell'improvvisata piazza col braccio teso, mentre il Vice-Sindaco consegnava le pergamene che ricorderanno ai ragazzi Sarteano e la sua Giostra.

Ecco una poesia improvvisata da un ragazzino di IV elementare, che mostra come Sarteano ha fatto colpo su questi ragazzi, pur nei soli sei giorni del campo-scuola:

*Sarteano è un paese piccino
ma veramente è tanto carino.
La veduta del gran castello
rende il paese molto più bello.*

*Addirittura in questo paesino
si fa la Giostra del Saracino.
Questo gioco col gran pupazzo
rende il paese anche un po'pazzo.
In agosto le cinque contrade
fanno gran festa lungo le strade.
Giostratori e tamburini
fan felici grandi e bambini.
Quando il fantino prende l'anello
per la contrada è il momento più
bello.*

*L'altre contrade, rimaste deluse,
lanciano fischi e tante accuse.
Ma Sarteano ha gente onesta
e non dura a lungo la sua
protesta.*

*Accetta il parere della giuria
con buona grazia, e così sia.*

Segue

Segue

I risultati delle fatiche dei ragazzi (interviste, disegni, plastici, costumi ecc.) saranno presentati in una Mistra sotto le Logge Comunali. I visitatori esprimeranno con il voto le loro preferenze. Il gruppo migliore sarà premiato con l'ingresso gratuito al Saracino del prossimo 15 Agosto, mentre l'Amministrazione Comunale provvederà al trasporto e il signor Bureni offrirà il pranzo.

BRAVI !

La Direzione Generale degli Scambi Culturali del Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato alla Preside della nostra Scuola Media che la Commissione Nazionale per la selezione degli elaborati relativi alla XXXII Giornata Europea della Scuola per l'anno scolastico 1984-85 ha incluso nella graduatoria dei vincitori della manifestazione predetta il lavoro di tre studenti che lo scorso anno frequentavano la terza media: ILENIA CIONCOLONI, ANNA COZZI LEPRI, DUCCIO PLACIDI, premiati con una pubblicazione accompagnata da una lettera di elogio.

La comunicazione del Ministero "esprime alla Preside ed ai docenti il più vivo apprezzamento per l'efficace attività svolta al fine di sensibilizzare i giovani allo studio della realtà culturale, sociale e politica dell'Europa".

UN ALTRO AMICO CI HA LASCIATO

Una grande folla ha accompagnato all'ultima dimora Dino Tiezzi, morto improvvisamente la sera di Pasqua. Il suo carattere gioiale gli aveva fatto avere tanti amici nella vita e questi amici hanno voluto essere vicini ai familiari nell'ora del dolore. Montepiesi ricorda il popolare "Lesina" per l'intelligente lavoro fatto nel 1967 per preparare la strada che doveva portare i grossi cinque pezzi della Croce il più vicino possibile alla vetta del Monte Cetona. In quell'occasione Dino, che era contitolare della Ditta Ricci-Tiezzi che generosamente ci aveva aiutato in quell'impresa, aveva suggerito preziose varianti al progetto stradale elaborato dai nostri tecnici. La redazione di Montepiesi e il Consiglio Pastorale si uniscono all'unanime dolore del paese, sicuri che il buon Dio gli avrà preparato la giusta strada per l'eterna gioia.



La famiglia Tiezzi ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del suo caro DINO.

RALLEGRAMENTI

Lucia Scarpelli si è laureata con 110 e lode all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Magistero in Arezzo. Il titolo della tesi è stato: "origine e sviluppo del gruppo Pietralbino". Relatore: la chiarissima Prof. Sira Serenella Macchiatti, docente di Storia della pedagogia.

Alla neodottoressa i rallegramenti e gli auguri della redazione di Montepiesi e dei suoi lettori.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio infinitamente "Montepiesi" che ogni mese mi giunge qui a Mirandola; questo giornalino lo leggo con entusiasmo e non perdo una riga. Le notizie del proprio paese fanno sempre piacere, soprattutto quando una persona come me manca da tanti anni (circa 26) e la nostalgia ogni tanto mi assale. Ma Montepiesi arriva in tempo per darmi serenità. Colgo l'occasione di salutare le mie amiche e amici d'infanzia e quanti mi ricordano. Cari saluti all'ultra centenario zio Giangio e zia Erina di Napoli.

P.S. Sosteniamo Montepiesi

Lia Belli

RICORRENZA

Montepiesi, insieme a Marisa, Maria Vittoria e Laura, e insieme a tutti i familiari e gli amici, ricorda il caro CARLO PECCATORI di cui ricorre, il 12 Maggio, il primo anno della scomparsa.

DIZIONARIETTO

DIALETTALE

SACCHERONE - cialtrone, sporco.

SBRILLICCHIARE - nevischiare.

SCALAMPARE - quando le nubi si rompono e si riapre il cielo.

SCARPICCIA - muschio per il presepe.

SCASARE - trasportare mobili ecc. per cambiamento di casa.

SCOLOGNO - moscone (mica t'avrà caco lo scalogno nell'occhio!).

SCEMPIO - "fare uno scempio" - rovinare tutto.

SCOCCHIO - un pezzo di cipolla.

SCOSCIAMONACHE - qualità di susine.

SCIULONE - scivolone.

SCIALARE - respirare ansimando (sciala meco - c'è poco da stare allegri).

SCIALACQUARE - sprecare.

ECHI DI STAMPA

COSÌ I SANTI

Inviare le richieste a L'Enciclopedista, Città nuova, viale Carso 71, 00195 Roma - Rispondiamo solo sulla rubrica e prendiamo in considerazione solo quesiti di ampio interesse.

ALBERTO DA SARTEANO

«Le sarei molto grato se volesse parlare di Alberto di Sarteano, che è considerato beato...».

Padre G.M. - Awasa
(Etiopia)

Volentieri. Alberto Berdini, che poi tutti chiameranno Alberto da Sarteano, dalla cittadina toscana in cui nacque intorno al 1385, è infatti una figura particolarmente interessante sotto più di un profilo. La prima formazione la ricevette dai Frati Minori del locale convento di San Francesco. E dovette permerarlo fortemente, visto che, ventenne, chiese e ottenne di entrare nella loro comunità. Le grandi scuole, prima di Siena e di Firenze, poi di Padova e di Verona, fecero di lui un valente teologo; l'amicizia con umanisti quali Poggio Bracciolini e Ambrogio Traversari, costituì per lui una fonte preziosa di cultura letteraria; l'esempio di san Bernardino lo spinse alla predicazione. Nel frattempo era passato dai Minori all'Osservanza, mosso da una profonda esigenza interiore. Illustrare qui degnamente la sua vita richiederebbe più spazio di quello che ho a disposizione. Sono costretto pertanto a limitarmi a brevi cenni schematici, che raggrupperò sotto tre distinte angolature, da non intendersi però in ordine cronologico.

Egli ebbe un vivace spirito apostolico, che lo portò a percorrere in lungo e in largo l'Italia, specialmente quella centrale e settentrionale, non solo predicando e convertendo, ma anche intervenendo in questioni cittadine, quando il suo consiglio e la sua mediazione erano richiesti o apparivano utili al bene civile. Tra l'altro, assunse spesso la

veste a lui congeniale del pacificatore di opposte fazioni e fece suo e stimolò il programma allora di attualità di concentrare i piccoli ospedali in più organizzati ed efficienti ospedali "maggiori".

2. Diresse con tenacia e coraggio, per volontà di papa Eugenio IV, una complessa missione ecumenica in "Oriente", prima e dopo il Concilio di Firenze, la quale lo vide nel 1435 intento a trattare il ritorno dei greci scismatici e nel 1439 all'opera per il recupero dei copti scismatici. Nel corso di questi viaggi, che lo portarono in Egeo, Siria, Palestina, Egitto, ecc., avrebbe voluto spingersi anche in Etiopia, ma il passo gli fu sbarrato dal sultano d'Egitto, che gli rifiutò il salvacondotto nonostante fosse latore di lettere di papa Eugenio IV per l'imperatore d'Etiopia, indirizzate al "carissimo prete Gianni", che allora era Zara Iâ-qob.

3. Operò instancabilmente all'interno della famiglia francescana, promuovendo l'Osservanza, curando in loco importanti affari per conto della Custodia di Terra Santa, ricoprendo la carica di Ministro provinciale per il Veneto e poi quella di Vicario generale del suo Ordine. Morì a Milano il 15 agosto 1450. Lasciò alcuni scritti, di cui sono giunti e noi solo quattro opuscoli, e 136 lettere, spiritualmente elevate e non prive di finezza stilistica. Ciò che più conta, lasciò il suo esempio di santità in vita e in morte. Leggo che i Minori lo venerano come beato. Questo titolo, se non vado errato, non trova però ancora sanzione in atti ufficiali della Santa Sede.

L'Enciclopedista

Troverete questi santi ampiamente trattati nell'Enciclopedia dei Santi (Bibliotheca Sanctorum) edita dall'Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense e da Città Nuova Editrice. In 12 volumi, curati da oltre 500 specialisti, con 30.000 voci e 3.000 illustrazioni, presentata una rassegna completa, storicamente vagliata, dei protagonisti piccoli e grandi della spiritualità cristiana. Fonte sicura di informazione per chi si interessa di agiografia, storia, letteratura, arte. Per ogni voce: - vita e pensiero del personaggio - sua influenza sulla letteratura, la politica, la scienza, la vita sociale dell'epoca - opere d'arte cui ha dato motivo e ispirazione - tradizione popolare e folklore. Formato dei volumi 22x28 - carta patinata - rilegatura in tela Linson con iscrizioni in oro. Per informazioni e ordinazioni: Città Nuova Editrice - Via degli Scipioni, 265 - 00192 Roma conto corrente postale numero 34452003.

Opinioni e vuoti di memoria

È giusto, siamo in democrazia abbastanza dignitosa da garantirci la libertà di parola, di opinione e (ma questo è un po' meno democratico) libertà di amnesia.

Sul «Corriere» del 31 dicembre 1985 Gustavo Malan scrisse: «Nel ventennio siamo stati oppressi non solo dal fascismo ma anche dal clericalismo».

Alla fine del Quarantennale la Falcucci e il cardinale Poletti ci hanno fatto questo brutto tiro con la religione a scuola. Vuol dire che la Lotta di Liberazione non è finita».

Onestamente spero che il signore Malan non sogni una guerra civile e che la sua Lotta di Liberazione sia solo un brutto sogno.

Se tutto quello che indigna il signor Malan è oppressione fascista e clericale, allora basta che, liberamente e tranquillamente, non faccia proprio niente e la scuola di religione cattolica non ci sarà affatto dal momento che è un servizio dato a chi lo chiede.

Vuoi vedere che lo Stato deve solo depenalizzare gli aborti e metterli tra le spese sanitarie alle quali contribuiscono anche i cattolici, e poi rifiutare ai cattolici che lo chiedono un servizio culturale?

Perché mi sembra che il problema sia proprio questo. O i cattolici non possono chiedere servizi solo perché qualcuno soffre di vittimismo?

A proposito, qualche tempo fa si è fatto un gran parlare della scuola di Stato come del modello più alto di pluralismo culturale e della sede più adatta dove si confrontano le diverse ideologie. Forse siamo venuti al dunque, dal momento che adesso sembra chiaro che le ideologie e il pluralismo sono accolti nella scuola di Stato solo se si tratta di mettere a confronto, poniamo, il liberalismo con il marxismo, o il radicalismo con lo storicismo che sono pur fenomeni recentissimi. Il cattolicesimo che ha venti secoli di presenza e ha impregnato la cultura italiana, ovviamente, non ha diritto di cittadinanza.

Ognuno ha diritto di avere le sue paure e la sua ignoranza.

RICEVIAMO e PUBBLICHIAMO

Caro Montepiesi,
L'arrivo del giornale ci riempie sempre di gioia. L'impostazione che gli è stata data, tipicamente "paesana", consente ai sarteanesi non residenti ma desiderosi di conoscere le notizie relative al paese, di essere informati in maniera sempre puntuale ed obbiettiva. Leggendo il vostro giornale (dovremmo dire il nostro visto che tale lo sentiamo) si può visualizzare veramente, ed in modo molto nitido, la realtà paesana: gli annosi problemi non risolti e le possibili soluzioni da Voi prospettate, l'individuazione delle possibilità di decollo dell'intera economia paesana; l'analisi critica di precedenti iniziative che non hanno fornito i risultati auspicati, come punto di riferimento per non incorrere negli stessi errori e non pregiudicare iniziative future. Ma il giornale non è solo questo. Fa piacere leggere lettere di apprezzamento sul paese e sui servizi che vi vengono erogati, i dati statistici, la storia del paese. A proposito di servizi, anche se questa non è l'occasione adat-

ta, vorremmo ricordare che anche i nostri nuovi concittadini badenghi sono impegnati come voi nella difesa del loro presidio ospedaliero. Ad Abbadia S.S. a difesa dell'Ospedale vi è stata recentemente una grandissima manifestazione (3 - 4000 persone) alla cui testa vi era il Sindaco e il cui punto di riferimento era l'Ente locale; sembra che da Voi non accada la stessa cosa poichè non risulta, almeno da quanto la cronaca riferisce, che l'Amministrazione Comunale sia in prima fila nel difendere l'Ospedale di Sarteano. Peccato. Gli Amministratori di Sarteano avranno le loro buone ragioni o soggiacciono a scelte compiute in altre sedi non istituzionali? L'importante comunque, a nostro modesto giudizio, è la partecipazione e la mobilitazione democratica; guai se un calo di tensione morale dovesse prendere corpo: ciò dimostrerebbe che prevale la rassegnazione e questo porta inevitabilmente alla sconfitta dei principi per i quali ci si era mobilitati. Noi riteniamo che su questo importante

problema potete essere certi di avere il conforto ed il sostegno di tutti i sarteanesi che hanno a cuore il loro paese.

Queste poche parole e le disarticolate considerazioni esposte sono comunque il risultato ed i sentimenti che suscita in noi il giornale: testimonianza di affetto nei Vostri confronti e del Paese.

Negli ultimi numeri avete pubblicato due poesie di Irma cogliendo anche l'occasione per ricordarci in modo tanto lusinghiero. Il fatto ci ha veramente commosso. Nel ringraziarVi di quanto sopra Vi inviamo una nuova poesia di Irma, dedicata all'amore e, nel caso specifico, a Don Priamo nella ricorrenza del venticinquennale della Sua presenza a Sarteano; qualora lo riterrete opportuno saremmo lieti di vederla pubblicata in uno dei prossimi numeri del giornale.

Cogliamo l'occasione per inviare a tutti i nostri migliori auguri per la Santa Pasqua.

Cari saluti.

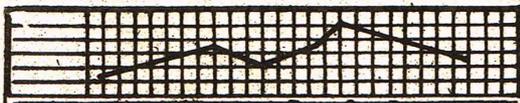
da

IRMA
BARTOLI

e

LUCIANO
MAGLIONI

STATISTICHE



MARZO 1986

MATRIMONI:	Puliti Costantino	Scarpelli Lucia
	Cioncoloni Egar	Dionisi Graziella
	Martini Franco	Fornaris Stefania
NATI:	Garosi Valentina	di Ivo e Rossi Vera
	Petreni Roberta	di Roberto e Bartoli Eleonora
	Martini Giulia	di Marcello e Tistarelli Mirna
	Rosati Alessio	di Marino e Tosi Virginia
MORTI:	Favi Mario - 88	
	Rossi Santino - 78	
	Nannini Misiano - 61	
	Pinzo Emma ved. Cupelli - 76	
	Mannelli Lina ved. Fè - 81	
	Spiganti Mario - 75	
	Rossetti Natale - 82	
	Del Grasso Savina nei Fabbrizzi - 82	
	Anselmi Alvaro - 53	
	Maccari Giuseppe - 87	
	Tistarelli Giulia - 88	

Immigrati 7 - Emigrati 15 - POPOLAZIONE 4327

poesia

Amore è
tendere la mano,
ignorare il colore della tua pelle
leggere nei tuoi occhi,
capire se anche la bocca smorza un sorriso,
se hai bisogno di essere capito.

Amore è
aiutarti ad uscire dal precipizio
dove inconsciamente sei precipitato,
deporre un fiore sopra una tomba abbandonata.

Amore è
Fermarsi ad ascoltare ed osservare i colori della
natura,

il brulichio degli insetti,
il canto degli uccelli,
il suono delle campane,
il passo cadenzato di un vecchio,
il pianto di un bambino.

Amore è
Calore che scalda le tenebre più profonde.

Amore è
Voglia di vivere,
di volare in mille direzioni verso un'unica meta.

IRMA BARTOLI

DA "CITTA' VALDICHIANA

A Sarteano la Banda compie 136 anni

Centotrentasei anni di storia sono un invidiabile biglietto da visita, la Società Filarmonica di Sarteano, nata appunto nel 1850 come lo dimostrano il giornale delle adunanze che si trova nell'Archivio della banda, dispo-

ne di questo passpartu. Una storia lunga e travagliata che nel corso degli anni ha conosciuto grandi momenti di splendore e buie fasi, ed addirittura un oscuramento di notizie dal 1890 al 1940. La trionfale ascesa della Filarmonica di Sarteano ebbe inizio con il M. Sassaroli nel 1884 quando fu chiamato al Quirinale per un concorso nazionale, classificandosi al secondo posto, ricevendo un economico particolare dal Re Vittorio Emanuele II in persona per la stupenda esibizione della marcia "Porta Pia". Detto del periodo di eclissi di notizie, la Filarmonica di Sarteano nell'immediato dopoguerra ha ricominciato una esaltante esca-

tion sotto la guida dei M. Pannocchia, Gorlero e Brigidi, escalation che ha trovato il giusto riconoscimento con la partecipazione il prossimo 15 maggio al raduno europeo di Hammelburg (Germania). La filarmonica di Sarteano è giunta a questa competizione dopo aver superato una ferrea selezione a livello regionale e nazionale, tutto ciò lascia intravedere il grande risultato ottenuto in questi otto anni dal M. Brigidi. I 40 componenti, di cui molti giovanissimi, hanno subito capito quali erano le aspirazioni e le intenzioni del loro condottiero, ribaltare quasi totalmente una situazione caratteristica delle bande musicali paesane, dando un'impronta alquanto marcata di orchestra. Il risultato migliore della banda lo si può ascoltare proprio in concerto, anche se l'aspetto tradizionale non è stato inserito nel dimenticatoio.

Chechi Dino

ECHI DI STAMPA

L'articolo di Dino Chechi è interessante, ma la storia della nostra Banda è in realtà abbastanza ben documentata nel corso di tutta la sua lunga storia.

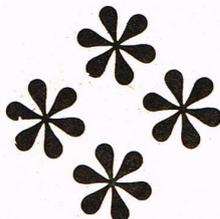
CHIARIMENTO

Ci è stato chiesto chi è Bruno Biseo che ha scritto per Montepiesi un bell'articolo in difesa dell'Ospedale di Sarteano, nel mese di Marzo.

E' il redattore capo di una bella Rivista dell'Associazione Nazionale Allevatori della Raza Frisone Italiana, "Bianco Nero".

E' figlio del conosciutissimo "dottor Biseo", morto nell'Aprile del '70, benemerito a Sarteano per aver salvato dalla morte 14 nostri concittadini in tempo di guerra.

Bruno Biseo è stato il più forte attaccante della nostra squadra di Calcio nel dopoguerra.



SARTEANO E LA SUA ANTICA SOCIETÀ FILARMONICA

Sarteano è un paese di 4.300 abitanti, nel sud della Toscana, a 5 km. dal casello Autosole di Chiusi-Chianciano Terme.

È situato in un altipiano a 573 m. s.l.m. ed è famoso soprattutto per le sue acque e per il grande parco del Campeggio delle Piscine, nonché per la Giostra del Saracino che da almeno cinque secoli, con eccezionale continuità viene "corsa" il 15 agosto. Molto interessanti sono anche il suo Borgo Medioevale e il Castello. Numerose le opere d'arte conservate nelle sue Chiese; in fase di restauro è il bel Teatro degli Arrischiati, costruito nel 1740 all'interno del Palazzo Comunale. L'Antiquarium Comunale conserva le testimonianze delle necropoli etrusche che hanno arricchito i musei di tutto il mondo.

Sarteano ha una banda musicale che, dal 1850, è sempre stata presente nella vita del paese. È la banda della Società Filarmonica, che conserva documenti e spartiti di tutto il suo lungo periodo storico e che, nel 1884, arrivò 2° in un Raduno Nazionale di Bande a Roma avendo l'onore di suonare in Quirinale la marcia "La breccia di Porta Pia".

È alla guida della banda, dal 1977, il M° Luciano Brigidi, un maestro particolarmente bravo che in pochi anni ha fatto fare al Corp Bandistico un forte salto di qualità.

La scuola di musica della Società, completamente gratuita, è aperta per tre volte alla settimana per tutto l'arco dell'anno.

a cura di Carlo Bologni

DA IL GRAMMOFONO N° 0 / 1986

VITA RELIGIOSA

Sabato 15 Marzo nel salone delle suore salesiane i bambini della prima comunione 1986 hanno celebrato con le loro famiglie la "Festa della prima Confessione".

I ragazzi della cresima 1986 hanno ricevuto il libro della "Preghiera della Chiesa" come segno di fiducia, stimolo e strumento per un'ulteriore preparazione alla cresima.

Alle due celebrazioni festose ha presieduto il Vescovo.

CORSO DI TAGLIO

Si porta a conoscenza che è aperta permanentemente una scuola femminile di taglio e cucito a Montepulciano, via G. Matteotti 17. Per ulteriori informazioni telefonare al 716641.



ECHI DI STAMPA

da: LA NAZIONE

Riforma enti turistici: la Toscana pronta al via

Ecco mappa e competenze delle nuove Apt

SANDRO BENNUCCI

FIRENZE — Dopo anni di polemiche e di attese, la regione sta finalmente per varare la legge di riforma degli enti turistici. Spariscono enti e aziende di soggiorno e nascono le «Apt», le aziende di promozione turistica.

Francesco Colucci, l'assessore al ramo, ha fatto preparare una «prima bozza» di trenta cartelle che nei prossimi giorni sarà approvata dalla giunta, poi andrà in commissione, quindi approderà in consiglio regionale per il voto finale. L'intenzione è di stringere i tempi: la Toscana ha vocazione turistica e deve ridisegnare alla svelta tutta la struttura promozionale.

Le nuove Apt saranno quattordici, una per ogni provincia più quelle per la Versilia, l'Amiata, l'Elba, Chianciano e Montecatini. L'unico nodo da sciogliere sarebbe a Pistoia: l'azienda del capoluogo è sufficiente anche per la montagna, oppure l'Abetone, Cutigliano, San Marcello e Gavinana devono avere una struttura propria? L'orientamento sarebbe per la prima soluzione. Pistoia perderà le promozioni di Montecatini ma dovrebbe conservare quella della neve. Del resto non sarebbero giustificate tre aziende per una sola provincia e Pistoia città non può essere turisticamente abbandonata.

Ma vediamo la legge nel dettaglio, sfogliando le trenta cartelle della bozza. Le Apt svolgeranno solo funzioni promozionali, mentre le altre mansioni verranno divise fra le province (agenzie di viaggio, guide e interpreti, albo delle as-

soziazioni pro-loco, raccolta dati statistici, tariffe) e i comuni (classificazione e vigilanza strutture ricettive, accertamento delle infrazioni, riscossione dell'imposta di soggiorno).

Per il coordinamento delle Apt sarà creato un consorzio regionale formato da enti e privati. Spetterà al consorzio promuovere l'immagine della Toscana in Italia e all'estero, mentre la regione eserciterà controlli soltanto sui bilanci e sulle piante organiche.

Riguardo al personale è interessante la figura del direttore del consorzio che può non essere scelta fra il personale di ruolo. La sua assunzione è consentita a tempo determinato per un periodo non superiore a cinque anni. Queste vuol dire che è possibile orientarsi su un vero manager, un esperto del settore che sia capace di sviluppare le iniziative con fantasia e inventiva.

Ultimo punto importante, gli Iat. Sarebbero uffici di informazione e accoglienza turistica, con ambito comunale, che le Apt possono istituire nelle «località turisticamente rilevanti». Per farli nascere occorrerà però il nulla osta della giunta regionale e il parere favorevole del comune.

«Da troppo tempo gli operatori turistici aspettano questa legge — dice l'assessore Colucci — e ora è giunto il momento di vararla. Nei limiti del possibile, sono disponibile ad accogliere eventuali emendamenti, ma l'intenzione è di procedere in fretta. Siamo di nuovo alle soglie dell'estate, bisogna bruciare i tempi».

Il gas metano in Valdichiana

da: NOTIZIE A.I. 34

Domande di allacciamento presentate al 28/2/86

CETONA	291	PIENZA	270
CHIANCIANO	532	SARTEANO	388
CHIUSI	642	SINALUNGA	1326
MONTEPULCIANO	1703	TORRITA	625

COMUNI	FINE LAVORI
CETONA	15 settembre 1986
SARTEANO	15 settembre 1986
CHIANCIANO	30 agosto 1986
CHIUSI	30 settembre 1986
MONTEPULCIANO*	30 aprile 1987
PIENZA	15 ottobre 1986
SINALUNGA*	15 dicembre 1986
TORRITA	15 settembre 1986

* In questi comuni è prevista una fornitura parziale fin dalla prossima estate. Il discorso coinvolge particolarmente le frazioni di Acquaviva, S. Albino e Bettolle. Per informazioni più dettagliate si consiglia di rivolgersi agli uffici comunali, negli orari e nei giorni riportati a pag. 4.

Le Suore del S.

Volto e le suore della S.

Famiglia, presenti a Sarteano, Chianciano e Montepulciano, stanno coinvolgendo la popolazione delle parrocchie dove svolgono le loro attività in progetti di cooperazione missionaria.

Suor Fernanda, legata alla parrocchia Sarteano, da diversi anni missionaria a Cajazeiras, nello stato di Paranaíba (Brasile), con l'aiuto dei sarteanesi ha potuto realizzare un laboratorio di ceramica per l'avviamento professionale dei giovani. In una lettera al parroco don Priamo scrive: «La Provvidenza è tanto grande che a volte mi chiedo com'è stato possibile fare tutto questo. Più aiuto gli altri, più la mia cara comunità si dà per aiutare i poveri, più gli altri, più la mia cara comunità cristiana si dà per aiutare i poveri, per promuovere, per evangelizzare e più la presenza del Signore è visibile in tutti i modi in mezzo a noi. La Vergine Benedetta benedica tutti quelli che ci hanno aiutato».

Suor Marcella sta raccogliendo fondi per finanziare il progetto di un salone per uso multiplo, un asilo, un ambulatorio medico, un refettorio infantile per Città di Guatemala. Scrive Suor Marcella: «La raccolta sta continuando a pieno ritmo. Avremo giusto motivo di fermarci solo quando nel mondo non ci sarà più disuguaglianza e la civiltà dell'amore avrà raggiunto tutti i popoli e il cuore di tutti gli uomini.»

da: L'Araldo Poliziano

Allacciamento e fornitura del gas metano

Si ritiene opportuno chiarire che per «allacciamento» si intende il collegamento del fabbricato (appartamento, negozio, ufficio, laboratorio) alla rete stradale di distribuzione. Il lavoro di allacciamento dunque consiste nella posa del tubo fino al luogo (nicchia) dove verrà posato il contatore. Il lavoro di allacciamento termina con la posa di questo tubo che rimarrà chiuso da

un tappo e da cui non potrà essere prelevato il gas metano.

Al tappo di chiusura verrà appeso un cartellino del «punto di presa» che l'utente, colui che vorrà utilizzare il gas metano, dovrà presentare all'ufficio del Consorzio per stipulare «il contratto di somministrazione».

In seguito alla stipula del contratto (che dovrà sempre essere intestato a colui che utilizzerà il gas) gli operatori incaricati installeranno il contatore e, dopo la prova di tenuta degli impianti interni per accertarsi che non vi siano fughe o perdite e dopo il controllo degli utilizzatori e del luogo dove sono stati installati, verrà erogato il gas.

dall' "Avvello politico"

A Cetona e Belverde rinasce la speranza (Mondo X alla riscoperta dell'uomo)

Sono ormai venti, dalle Alpi alla Sicilia, le comunità aperte o di imminente apertura, sorte per iniziativa di Mondo X. Si va da Le baite del Tonale alla Vecchia Tonnara dell'isola di Formica, in vista quasi delle coste dell'Africa. Diavolo d'un frate, viene da esclamare, conoscendo la vulcanica e geniale attività di P. Eligio; ottiene più lui con poche centinaia di drogati che lo Stato con eserciti di infermieri. La cosa infatti che più colpisce, per chi conosce le comunità di Mondo X, è il vedere di quali cose sono capaci certi drogati, quando c'è qualcuno che riesce a risvegliare la forza e la bellezza spirituale che si portano nascosta dentro. Chi ha visto il convento di Cetona agli inizi del 1980 e lo rivede oggi, dopo sei anni di intenso lavoro, quasi non crede ai suoi occhi. Da un edificio scalcinato e cadente che stringeva il cuore è diventato un meraviglioso complesso architettonico, non è azzardato dire, fra i più belli d'Italia. «Troppo bello, dice P. Eligio certe volte, devo andare altrove». E quella straordinaria trasformazione è dovuta proprio al lavoro durissimo e paziente dei tossicodipendenti di Mondo X.

Trasformazione simile è avvenuta anche nel vicino convento di Belverde, francescano come quello più imponente di Cetona. Ma a Belverde c'è un'altra cosa che affascina e conquista il visitatore: il fatto di essere ubicato ai margini di un complesso preistorico di eccezionale interesse.

L'antico convento però, al pari di tanti altri, era negli anni scorsi in totale abbandono, con tetti pericolanti e cadenti. I drogati di padre Eligio hanno restaurato anche quello, di dentro e di fuori; il piazzale, la scalinata, l'orto, ogni pietra, ogni tronco, ogni angolo di terra. E la riscoperta della bellezza esterna dei luoghi fa affiorare il miracolo continuo del ritrovato equilibrio interiore dei ragazzi della droga, la loro anima autentica, la loro fratellanza e umanità.

Abbiamo sottomano l'opuscolo pubblicato da Mondo X nel 1985 e dedicato ai padri francescani riuniti in capitolo lo scorso anno ad Assisi. Da esso siamo informati sull'attività del movimento francescano per i drogati, dei risultati raggiunti, dell'organizzazione, dei motivi profondi che hanno ispirato P. Eligio e i suoi collaboratori, fra tante fatiche e incomprensioni, a occuparsi di un dramma del nostro tempo più grande ancora di quello dei lebbrosi al tempo di S. Francesco.

Nelle nostre diocesi le comunità sono quattro: Cetona, (convento di S. Francesco) che è oggi la comunità centrale e di raccordo, con 40 presenze; Belverde, con 22 presenze; Le Costolaie, a Sarteano, con 15 presenze; la comunità di Montaroso, ancora a Sarteano, con 25 presenze. Ci sono inoltre comunità nell'aretino e nel perugino, a Milano, a Bologna, in Sicilia e in Sardegna. «Le comunità di Mondo X, come afferma testualmente l'opuscolo, vengono realizzate nei conventi offerti dai frati, nelle case dei vescovi e di privati. Sono gestite da volontari splendidi e a tempo pieno, volontari che non conoscono stipendi, vacanze, ore libere, interessi personali. La liberazione dell'uomo e la sua spirituale identificazione vengono curate con metodologia chiara e semplice: grandi spazi agli ideali, alla ricerca, alla creazione in un contesto disciplinare durissimo: la vita dell'uomo è un'impresa più leggendaria della cosmonautica e va preparata bene. Soprattutto nessuno spazio a confessionalità o politicizzazioni o divisioni».

Sembra un ideale difficile e lo è certamente; eppure, per tanti e tanti giovani, funziona. Ne è testimonianza una specie di «Cantico dei drogati ai frati», che riferiamo in parte, sempre dal medesimo opuscolo.

«Amici dell'Amore, fratelli di Francesco, apriteci le vostre dimore dove avete imparato ad amare gli uomini e ad amare l'Amore... Figli del cielo, spezzate le catene del mondo, le bandiere, i miti, i passaporti, i razzismi. Gridatelo a tutti, voi lo sapete, voi che lo potete, che al mondo abbiamo un solo Padre: Lui, l'Altissimo nei cieli e che noi tutti gli uomini, proprio tutti, siamo fratelli».

Ecco, questi sono i drogati di Mondo X; chi si crede migliore di loro? Remigio Presenti

Cassa Rurale: nuova sede



(foto Trombesi)

INIZIO DEI LAVORI IN VIA DI FUORI

Sarteano frena le ambizioni del Piazze

I cinque recuperi disputati ieri in terza categoria non hanno apportato sostanziali modifiche alla classifica. Nel girone B gli occhi erano tutti puntati sul campo di Sarteano, dove era impegnato il Piazze. I biancoazzurri non sono riusciti nell'impresa di ottenere un risultato positivo e di avvicinarsi così al treno dell'Ac Chiusi e del Torrita, che sono rimaste ore le squadre maggiormente candidate alla vittoria finale.

Il Sarteano si è imposto per 1 - 0 con rete di Crociani, un giovane che si sta rivelando all'attenzione degli esperti della categoria. La partita è stata giocata a un buon livello tecnico e di fronte a un discreto numero di spettatori. Nelle file del Sarteano, in evidenza anche Morgatini, mentre nel Piazze ha destato impressione Canuti.

Nell'altro recupero, pareggio per 2 - 2 tra Radicofani e Abbadia di Montepulciano. Gli ospiti hanno chiuso in vantaggio il primo tempo grazie a una rete segnata da Boi. Nella ripresa il Radicofani pareggia con Rosas e dopo poco va in vantaggio con Bonari. Ma l'Abbadia ha un colpo di coda e riesce ad agguantare il pareggio. Classifica: Ac Chiusi 35; Us Torrita 34; Piazze 31; Sarteano 29; Serre 26; Trequanda 25; Pienza e Abbadia 22; Petroio 20; Montaltese e Radicofani 17; Asco 16; Bot. Torrita 12; Saragiolo 4. Nel girone A sono stati giocati tre recuperi. Il Gracciano ha violato il campo del Mazzola per 2 - 1.

Il Badesse ha regolato con un secco 2 - 0 il Monticiano, mentre il Radicondoli con lo stesso punteggio ha superato il Meroni. Entrambe le reti sono state segnate nel secondo tempo da Viciani, al 48' e al 70'.

Classifica: Pievescola, La Sorba 34; Ullignano 33; Gracciano e Sovicille 29; Brenna 25; Tressa 23; Radicondoli 22; S. Gusmè e Badesse 21; Mazzola 19; Chiantigiana 16; Meroni 14; Monticiano 13; Atletico 2.

Cherubini e Lanfri in pista a Magione

Presenti anche due piloti senesi alla maratona automobilistica di oggi e domani sulla pista di Magione. E' in programma la Pasqua del pilota e nel ricco assortimento di gare troviamo iscritti anche Vercedis Cherubini di Montepulciano e Silvio Lanfri di Sarteano.

Il primo a scendere in pista, oggi pomeriggio alle 15, è Silvio Lanfri, che corre con una Golf 1600 per la scuderia Todi corse. Il pilota di Sarteano si cimenta nel campionato italiano del Gruppo A, ovvero con vetture da turismo.

Vercedis Cherubini si cimenta invece domani nella formula 2000, su vetture ossia monoposto identiche alla Formula 3, capaci di erogare fino a 162 cavalli. Vercedis Cherubini si presenta alla partenza fra i favoriti, vantando tra le credenziali la vittoria nella Formula Italia lo scorso anno.

La Pasqua del pilota ha inoltre in programma domani il campionato italiano delle vetture storiche e il trofeo Italia per vetture monoposto, mentre la giornata odierna si concluderà con la Formula Fiat Abarth.

dalla "Nazione"

UN FATTO
E UNA
RIFLESSIONE

Breve chiaro vero

Tutto sull'ora di religione nelle scuole

L'argomento è troppo serio per essere strumentalizzato a fini di parte. Dobbiamo smetterla di lamentarci della nostra gioventù che va fuori dai binari per la droga, la violenza e così via. Le nostre sono lacrime di cocodrillo. Ci lagniamo di questa situazione e poi ci opponiamo a che la religione venga insegnata nelle scuole.

La religione valorizza le parole più alte di tutte le culture, anche di quelle laiche serie. Se togliamo la religione cosa ci resta?

Si parla tanto di moralizzazione della vita pubblica, ma la moralizzazione passa anche attraverso queste scelte.

Sono medico e vedo da vicino molto spesso famiglie ridotte allo sfacio. Finiamola una buona volta di distruggere tutto senza dare alternative. Alla fine ci ritroviamo gente sempre più nevrotica e sbandata.

*Franco Annunziata
(Consigliere comunale del
Pci di Matera)*



La domenica festa dei cristiani

Per noi cristiani la domenica è giorno di festa perché è il giorno in cui celebriamo la morte e la risurrezione di Cristo nell'eucaristia.

Domenica, infatti, vuol dire: giorno del Signore.

La celebrazione dell'eucarestia è il centro di ogni domenica.

La celebrazione dell'eucarestia è la nostra festa.

La domenica i cristiani si trovano insieme per supplicare la misericordia del Signore gli uni per gli altri,

per ascoltare la parola di Dio,

per rendere grazie a Dio Padre,

per cantare le grandezze di Dio che ci ha salvati in Gesù, suo figlio,

per offrire al Padre il pane e il vino che sono segno della nostra vita e del nostro lavoro,

per nutrirsi dello stesso pane e bere allo stesso calice,

che sono il corpo e il sangue di Cristo Gesù.

L'eucaristia è la festa dell'incontro con Dio e tra di noi che abbiamo la stessa fede in Cristo Gesù e attendiamo la stessa speranza: Cristo Gesù,

e ci amiamo nella stessa carità, infusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo.

da "Myriam"



FESTA PATRONALE DEL 26 APRILE MADONNA + DEL + BUON + CONSIGLIO + PROGRAMMA.

Martedì 22 aprile: ore 18. Esposizione della venerata **TRIDUO:** Immagine e santa Messa.

il 23 24 e 25 aprile. SS. Messe alle ore 7,15 e 18

VENERDI 25 aprile: ore 16 consegna della corona del Rosario alunni quarta classe scuola di catechismo.
ore 21: celebrazione del sacramento della confessione.

SABATO 26.

Sante Messe alle ore 8 9,30 e 11,30
ore 16 Benedizione auto nel parco piscine g/c.

" 17,30 Benedizione dei bambini

" 18 S. Messa e processione: san Lorenzo, via di fuori, piazza 24 giugno, c.o Garibaldi, s.L.

Alle celebrazioni pomeridiane sarà presente il Vescovo.

LUNEDI 28. Ore 18. S. Messa per i defunti iscritti alla congregazione Madonna.